



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ADIGE

Piazza Vittoria, 5 - 38122 TRENTO  
tel 0461 236000 - fax 0461 233604  
CODICE FISCALE 96021760226  
internet: [www.bacino-adige.it](http://www.bacino-adige.it)  
e-mail: [authority@bacino-adige.it](mailto:authority@bacino-adige.it)

Trento, 27 ottobre 2010

→ ~~UPT/Terr/Ecofin~~ / Sindaco  
Arzignano



Ai Sindaci dei Comuni di



Altissimo  
Arzignano  
Badia Calavena  
Brentino Belluno  
Caprino Veronese  
Cerro Veronese  
Chiampo  
Crespadoro  
Dolcè  
Ferrara di Monte Baldo  
Fumane  
Gambellara  
Grezzana  
Marano di Valpolicella  
Montecchia di Crosara  
Montorso Vicentino  
Negrar  
Roncà  
Roverè Veronese  
San Giovanni Ilarione  
San Mauro di Saline  
Sant'Ambrogio di Valpolicella  
Sant'Anna d'Alfaedo  
Selva di Progno  
Vestenanova

**LORO SEDI**

Alla Provincia di Verona – Ufficio Urbanistica  
Via delle Franceschine, 10  
37122 VERONA

Alla Provincia di Vicenza - U.C. Difesa del  
suolo  
Contrà San Marco, 30  
36100 VICENZA

e, p.c.

Alla Regione del Veneto  
Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901  
30123 VENEZIA

e, p.c.

Al Presidente del Comitato Istituzionale  
dell'Autorità di bacino  
Via C. Colombo, 44  
00147 R O M A

Prot. n. 1507/PP.13. *AB*

OGGETTO: Progetto di PRIMA VARIANTE al Piano Stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico bacino del fiume Adige - Regione del Veneto (approvato con DPCM 27 aprile 2006) per le aree in dissesto da versante. **Misure in salvaguardia.**

Con riferimento alle misure di salvaguardia relative al "*Progetto di PRIMA VARIANTE al Piano Stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico nel bacino del fiume Adige - Regione del Veneto per le aree in dissesto da versante*" che, come noto, sono formalmente decadute il 18 settembre 2010 per il mancato completamento dell'iter approvativo, si ritiene doveroso richiamare i principi ispiratori e gli indirizzi pianificatori a base di detto Piano.

In particolare, le misure di salvaguardia relative alla Prima Variante, per i tre anni trascorsi, hanno indirizzato i piani urbanistici comunali ponendo vincoli a carico di soggetti pubblici e privati a tutela della pubblica incolumità per situazioni derivanti da fenomeni di dissesto idrogeologico nel bacino del fiume Adige - Regione del Veneto.

Tenuto conto che "*Le misure di salvaguardia ... consentono un'efficace e positiva azione di governo del territorio e di difesa del suolo, impedendo l'aumento dell'esposizione al rischio in termini quantitativi e qualitativi*" (D.P.C.M. 29.9.1998 Atto di coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2 del D.L. 180/1998), appare di tutta evidenza che gli atti di governo del territorio non possono prescindere da tali segnalazioni di rischio e pericolo.

Ne consegue che i contenuti delle misure di salvaguardia, **essendo riferiti a situazioni di rischio e pericolo, non possono perdere efficacia per il mero trascorrere del tempo, ma possono essere superati soltanto promuovendo opportune azioni tese all'eliminazione di dette situazioni.**

In conclusione, con riferimento alle aree perimetrate nel Progetto di Prima variante si ribadisce, in accordo con l'Amministrazione regionale, che la perimetrazione e conseguente classificazione delle aree pericolose, operata dal PAI, è un dato oggettivamente accertato. Ne consegue l'indirizzo operativo che, laddove si riscontrino elementi di pericolosità idrogeologica, è necessaria una adeguata e vigile azione di governo urbanistico del territorio.

In particolare, nelle fasi istruttorie propedeutiche al rilascio delle autorizzazioni di competenza, devono rientrare nel prudente apprezzamento di ogni Amministrazione:

- il tenere in debito conto la reale situazione di rischio e pericolo così come indicata nel "Progetto di PRIMA VARIANTE al Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico bacino del fiume Adige - Regione del Veneto (approvato con DPCM 27 aprile 2006) per le aree in dissesto da versante";

- l'imposizione di tutti gli accorgimenti tecnici, in fase di costruzione o di predisposizione dei piani di emergenza, ritenuti idonei in relazione ai livelli di rischio connessi all'accertata pericolosità.

Qualora, infine, nell'esercizio delle proprie competenze le Amministrazioni in indirizzo effettuino nuove e/o diverse valutazioni di pericolo rispetto a quelle poste alla base delle perimetrazioni operate dal PAI, sono tenute a segnalarle alla scrivente Autorità di bacino per gli eventuali provvedimenti di competenza che si rendessero necessari.

Distinti saluti

RA/ra



IL SEGRETARIO GENERALE f.f.

Ing. Roberto Casarin